

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA	21/08/2023	31	Lo United Carpi di Borghi è già al lavoro <i>Redazione</i>	2
NUOVA FERRARA	21/08/2023	9	Dimesso dal pronto soccorso con un ticket di 100 euro <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	21/08/2023	9	Il pronto soccorso presenta il conto:100 euro = Dimesso dal pronto soccorso con un ticket di 100 euro <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	21/08/2023	7	Le case della cooperativa solidale "Ma con la crisi difficile costruirle = "Le nostre case sono una coop solidale ma con la crisi difficile ora costruirle" <i>Marco Bettazzi</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/08/2023	26	Largo ai giovani nel libro di Atti <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERRARA	21/08/2023	46	Comacchiese rimaneggiata A Bentivoglio finisce ko <i>Franco Vanini</i>	9
RESTO DEL CARLINO IMOLA	21/08/2023	26	Largo ai giovani nel libro di Atti <i>Redazione</i>	10

Lo United Carpi di Borghi è già al lavoro

Promozione Ecco i giocatori e lo staff tecnico della società carpigiana

Lo United Carpi di mister Cristian Borghi al via della prossima stagione di Promozione.

STAFF

Allenatore Cristian Borghi, team manager Luca Borsari, direttore sportivo Adisorn Namuangrak, preparatore portieri: Luca Bulgarelli, scout: Simone Benati, dirigente: Lucio Carletti, dirigente accompagnatore Aniello Solvino.

ROSA

Portieri: Francesco Lusetti ('03, dal Carpi), Fabrizio Rufo

('93).

Difensori: Marco Bagni ('02, dal Rolo), Matteo Bulgarelli ('85), Vincenzo Ceci ('98), Francesco Gianasi ('03), Matteo Goldoni ('04), Federico Paramatti ('01), Alessandro Vezzani ('02).

Centrocampisti: Jacopo Cometti ('04), Alessandro Ligabue ('02, dal Casalgrande), Francesco Malagoli ('04), Nikola Mebelli ('01), Matteo Prandi ('99), Alessandro Signorino ('97), Simone Teocoli ('82, dalla Pieve Nonantola).

Attaccanti: Michael Alves Da Silva ('01), Leonard As-

souan ('00, dalla Virtus Castelfranco), Adem Chhida ('04, dal Carpi), Milos Jovic ('94), Meher Majri ('02), Benjamin Okwesa ('03, dalla Cdr Mutina), Leslie Osei ('05).



Alessandro Vezzani
Il difensore del 2002 confermato anche nella rosa di questa stagione



Preparazione

La rosa dello United a disposizione di Borghi



Peso: 14%

«Dimesso dal pronto soccorso con un ticket di 100 euro»

Ospedale di Cona, la protesta di un ex consigliere comunale di Cento Conto salato per visite ed esami. «Pochi giorni prima accesso gratuito»

Ferrara «Forse ci sarà da pagare un piccolo ticket». La misura delle cose, è noto, è opinabile e legata a valutazioni anche personali. Ma quando ha letto l'importo del bollettino consegnatogli dal personale del pronto soccorso dell'ospedale di Cona, Marco Pirani, ex consigliere comunale di Cento, non ha avuto dubbi e ha ritenuto che quella cifra potesse essere definita in altri modi, certamente non «piccola». Ha quindi deciso di condividere la sua irritazione sulla piazza social di Facebook: «Dopo quasi 8 ore in "pronto" soccorso ecco un bel bollettino da pagare di 100 €, per fortuna che la sanità in Italia è gratuita. A questo punto sarei curioso di sapere le tariffe del Ps privato, perché per qualche euro in più un pensiero lo avrei fatto».

La storia che ha raccontato ieri alla "Nuova" inizia l'11 agosto, con un accesso al pronto soccorso dell'ospedale di Bentivoglio (Bo) per i sintomi di

un'infezione, la patologia successivamente diagnosticata.

Pirani, 32 anni, da tempo si è trasferito a San Pietro in Casale (Bo) e il suo ospedale territoriale di riferimento è quello di Bentivoglio. Nel presidio felsineo, però, non è presente il reparto specialistico per il trattamento della patologia lamentata dal paziente. Che domenica 13 agosto – con sintomi persistenti – ha quindi scelto di recarsi al Sant'Anna. Un consulto senza intoppi: «Era domenica, non c'erano tanti pazienti in attesa e l'accesso è stato piuttosto veloce. Mi è stata prescritta una terapia e sono tornato a casa».

Mal'infezione non ha fermato il suo corso. Con una situazione peggiorata rispetto a qualche giorno prima Pirani è tornato al Sant'Anna, venerdì 18 agosto, con una sala d'attesa più affollata della domenica precedente. Il consulto includeva un paio di visite, un esame strumentale e le analisi del

sangue: il percorso diagnostico è stato completato in sei ore (le otto del post sono un errore di battitura). Poco prima delle 19.30 al paziente è stato consegnato il referto con una nuova prescrizione. Assieme, però, ad un bollettino da 100,50 euro che non si aspettava. «La domenica prima ero stato dimesso senza bollettino, venerdì è andata in un modo completamente diverso», racconta. In effetti la diversità di trattamento tra i due accessi è da chiarire. La somma invece è corretta: 25 euro per la visita in pronto soccorso, 23 per la visita specialistica, 31,50 per un'ecografia, 21 per le analisi del sangue.

«Ero un codice azzurro (in ingresso, ndr) – scrive Pirani – e sono tornato in ospedale su indicazione del medico di base». L'imposizione del ticket però viene stabilita sulla base della diagnosi (in uscita dal Ps, quindi) e del numero e tipologia delle prestazioni ricevute. In passato, per l'accesso rite-

nuto inappropriato, si pagavano 25 euro ma da tempo a quella cifra vengono sommati i costi delle altre prestazioni effettuate (con prezzi calmierati). In questo modo si possono raggiungere importi anche più alti di quello pubblicato da Pirani e che hanno già sollevato le proteste degli utenti.

Gi.Ca.

Prestazioni a pagamento Per il servizio di emergenza-urgenza è prevista l'esenzione solo in alcuni casi



Ero un codice azzurro e sono tornato in ospedale su indicazione del medico di base



Nella foto
Un'immagine del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna, a Cona



Peso:49%

Il pronto soccorso presenta il conto: 100 euro

Doppio accesso del paziente per lo stesso problema ma trattamenti diversi: «Sono basito»

Era stato indirizzato all'ospedale di Cona per un'infezione ed era stato dimesso con una terapia. Alcuni giorni dopo il paziente, un ex consigliere comunale di Cento, è dovuto tornare per la mancanza di miglioramenti ma questa volta, al termine di alcuni esami strumentali, si è visto consegnare anche un ticket da 100 euro. «Una richiesta che mi ha lasciato piuttosto sbalordito», ha ammesso nel raccontare quanto gli fosse accaduto.

► **Caccia** a pag. 9

«Dimesso dal pronto soccorso con un ticket di 100 euro»

Ospedale di Cona, la protesta di un ex consigliere comunale di Cento
Conto salato per visite ed esami. «Pochi giorni prima accesso gratuito»

Ferrara «Forse ci sarà da pagare un piccolo ticket». La misura delle cose, è noto, è opinabile e legata a valutazioni anche personali. Ma quando ha letto l'importo del bollettino consegnatogli dal personale del pronto soccorso dell'ospedale di Cona, Marco Pirani, ex consigliere comunale di Cento, non ha avuto dubbi e ha ritenuto che quella cifra potesse essere definita in altri modi, certamente non «piccola». Ha quindi deciso di condividere la sua irritazione sulla piazza social di Facebook: «Dopo quasi 8 ore in "pronto" soccorso ecco un bel bollettino da pagare di 100 €, per fortuna che la sanità in Italia è gratuita. A questo punto sarei curioso di sapere le tariffe del Ps privato, perché per qualche euro in più un pensiero lo avrei fatto».

La storia che ha raccontato ieri alla "Nuova" inizia l'11 agosto, con un accesso al pronto soccorso dell'ospedale di Bentivoglio (Bo) per i sintomi di

un'infezione, la patologia successivamente diagnosticata.

Pirani, 32 anni, da tempo si è trasferito a San Pietro in Casale (Bo) e il suo ospedale territoriale di riferimento è quello di Bentivoglio. Nel presidio felsineo, però, non è presente il reparto specialistico per il trattamento della patologia lamentata dal paziente. Che domenica 13 agosto – con sintomi persistenti – ha quindi scelto di recarsi al Sant'Anna. Un consulto senza intoppi: «Era domenica, non c'erano tanti pazienti in attesa e l'accesso è stato piuttosto veloce. Mi è stata prescritta una terapia e sono tornato a casa».

Mal'infezione non ha fermato il suo corso. Con una situazione peggiorata rispetto a qualche giorno prima Pirani è tornato al Sant'Anna, venerdì 18 agosto, con una sala d'attesa più affollata della domenica precedente. Il consulto includeva un paio di visite, un esame strumentale e le analisi del

sangue: il percorso diagnostico è stato completato in sei ore (le otto del post sono un errore di battitura). Poco prima delle 19.30 al paziente è stato consegnato il referto con una nuova prescrizione. Assieme, però, ad un bollettino da 100,50 euro che non si aspettava. «La domenica prima ero stato dimesso senza bollettino, venerdì è andata in un modo completamente diverso», racconta. In effetti la diversità di trattamento tra i due accessi è da chiarire. La somma invece è corretta: 25 euro per la visita in pronto soccorso, 23 per la visita specialistica, 31,50 per un'ecografia, 21 per le analisi del sangue.

«Ero un codice azzurro (in ingresso, ndr) – scrive Pirani – e sono tornato in ospedale su indicazione del medico di ba-



Peso: 1-9%, 9-48%

se». L'imposizione del ticket però viene stabilita sulla base della diagnosi (in uscita dal Ps, quindi) e del numero e tipologia delle prestazioni ricevute. In passato, per l'accesso ritenuto inappropriato, si pagavano 25 euro ma da tempo a quella cifra vengono sommati i costi delle altre prestazioni effettuate (con prezzi calmierati). In questo modo si possono rag-

giungere importi anche più alti di quello pubblicato da Pirani e che hanno già sollevato le proteste degli utenti.

Gi.Ca.

**Prestazioni a pagamento
Per il servizio
di emergenza-urgenza
è prevista l'esenzione
solo in alcuni casi**



Ero un codice
azzurro e sono
tornato in ospedale
su indicazione
del medico di base

Nella foto
Un'immagine
del pronto
soccorso
dell'ospedale
Sant'Anna,
a Cona



Peso:1-9%,9-48%

Le case della cooperativa solidale “Ma con la crisi difficile costruirle”

È appena stata inserita dalla Camera di commercio tra le aziende storiche, perché fondata il 9 luglio 1920. Ma la Cooperativa edificatrice Giuseppe Dozza non si rassegna a essere considerata solo una testimonianza di un glorioso passato. «Perché rispondiamo a un bisogno crescente», spiega il presidente Guido Bosi. La cooperativa «nasce come “La Federale a pro-

prietà inalienabile ed indivisibile” coi primi alloggi in via Jacopo della Quercia».

di **Marco Bettazzi** ● a pagina 7



▲ Case popolari della Coop Dozza

“Le nostre case sono una coop solidale ma con la crisi difficile ora costruirle”

di **Marco Bettazzi**

È appena stata inserita dalla Camera di commercio tra le aziende storiche, perché fondata il 9 luglio 1920. Ma la Cooperativa edificatrice Giuseppe Dozza non si rassegna a essere considerata solo una testimonianza di un glorioso passato. «Perché rispondiamo a un bisogno crescente», spiega il presidente Guido Bosi.

Data di fondazione 1920: come nasce la cooperativa?

«Nasce come “La Federale a proprietà inalienabile ed indivisibile” coi primi alloggi in via Jacopo della Quercia, che erano stati realizzati da lavoratori e dirigenti di un'altra cooperativa che volevano realizzarsi la propria casa. Poi nel corso degli anni è cresciuta incorporando altre realtà, come “Avvenire proletario”, che era nata nel 1911, “Urbanistica Nuova” del 1971 e la Cooperativa

Appennino».

Poi nel nome entra quello del sindaco di Bologna, perché?

«Nel 1980 il nome viene cambiato, col consenso dei familiari dell'ex sindaco. Viene scelto lui perché era una figura di riferimento, aveva affrontato la ricostruzione di Bologna dopo la guerra e lanciato politiche abitative popolari».

Oggi quanti alloggi avete?

«In tutto 1.340, di cui oltre la metà a Bologna città e gli altri in 15 comuni della provincia. Poi abbiamo 7.450 soci, un elenco che aggiorniamo periodicamente perché ci sono molte persone che si iscrivono perché vedono nella formula della cooperativa un'opportunità per evitare i problemi del mercato dell'affitto. Purtroppo non essendoci aree disponibili a costi adeguati e finanziamenti per interventi sociali, oltre che per

l'aumento dei costi, non riusciamo oggi a fare nuove realizzazioni».

Quali sono gli ultimi interventi?

«L'ultimo non è una casa, una filiale di Emil Banca in via delle Borre che abbiamo realizzato recuperando un'area abbandonata, dove c'era l'ex balera Quarto di Luna. Mentre l'ultimo intervento edilizio a Bologna è del 2012, in via Fava, e poi a Bentivoglio nel 2013».

Risentite della crisi immobiliare che ha spazzato via le coop di costruzioni?

«Il momento è complicatissimo. La crisi iniziata nel 2007 noi l'abbiamo sentita in modo diverso dalle imprese di costruzioni, perché le



Peso:1-7%,7-68%

entrate degli affitti erano regolari. Il problema è la mancanza di aree per le nuove costruzioni e di finanziamenti per interventi sociali, anche per la riqualificazione. Fino al 2013 qualche finanziamento si trovava ancora, ora speriamo che col nuovo piano per l'abitare del Comune possano arrivare nuove opportunità».

Avete molta richiesta?

«Noi per statuto non possiamo vendere gli alloggi, li assegniamo tramite bandi ai nostri soci in uso permanente. Ogni anno ne mettiamo a disposizione 50-60, è una risposta molto contenuta rispetto alle richieste, visto che in graduatoria abbiamo 7-800 persone e 12-25 nuove iscrizioni ogni mese. La domanda è aumentata moltissimo».

Chi sono i vostri soci e quanto costano gli affitti?

«È difficile fare una media, perché i canoni vengono definiti sulla base di vari parametri tra cui l'età degli alloggi e le loro caratteristiche. Un

appartamento da 2 camere può partire dai 250 euro, per poi salire fino a 450-550 per tre camere. La maggior parte dei soci sono lavoratori dipendenti, ma ci sono anche artigiani, abbiamo appartamenti riservati agli anziani e molte famiglie, tra cui stranieri in Italia da tempo che lavorano».

Il tema casa è di stretta attualità per Bologna, con le difficoltà per studenti e lavoratori, la coop può essere un'alternativa?

«Siamo un elemento importante da non trascurare, anche se siamo stati relegati in una posizione non indispensabile. Ma se siamo al mondo dal 1920 significa che rispondiamo a un bisogno che c'è, quella fascia grigia che non rientra nei canoni dell'Erp, per intenderci, che ha un lavoro e buone capacità di reddito».

Avete sfruttato il Superbonus?

«Avevamo già investito prima nella riqualificazione energetica, ma non essendoci troppe garanzie abbiamo preferito gli altri bonus per caldaie e facciate, installando dov'era possibile gli ascensori. Chi

ha fatto il Superbonus credo abbia fatto bene, poi forse non è stato governato in modo puntuale, ha anche i suoi lati negativi».

Vi rivolgerete agli studenti?

«La gestione degli studenti e in generale degli studentati è più delicata, non ci precludiamo nessuna possibilità ma al momento non è il nostro mestiere. Certo è un problema gravissimo, vediamo affitti che non stanno né in cielo né in terra».

— “ —
*Il problema è la
mancanza di aree per
nuove realizzazioni,
ora speriamo
nelle opportunità
del piano abitativo
del Comune*

— ” —



La scheda

Una storia nata il 9 luglio 1920

La Cooperativa edificatrice Giuseppe Dozza è stata fondata il 9 luglio del 1920, per questo è stata inserita tra le imprese storiche di Bologna dalla Camera di commercio. Affida i suoi 1.340 alloggi in uso permanente ai propri soci tramite bandi.



▲ **Presidente**
Guido Bosì



Peso:1-7%,7-68%

Il sommelier ha pubblicato il testo dedicato alle nuove generazioni di vignaioli

Largo ai giovani nel libro di Atti

A raccontare la storia dei giovani vignaioli emergenti nei Colli bolognesi ci ha pensato, con un taglio personalissimo e un entusiasmo che si coglie lungo il centinaio di pagine del suo recentissimo libro, il sommelier Alessio Atti, che grazie al comitato soci di Emilbanca di Argelato ha acceso un faro su una nuova generazione che si è già affacciata alla ribalta della scena enologica non solo locale. C'è chi ha rilevato (e salvato)

un'azienda-simbolo della storia del vino 'made in Bologna' come le Terre Rosse Vallania di Zola Predosa. Chi ha raccolto il testimone del nonno novantenne scommettendo sulla possibilità di fare vino naturale in un contesto ambientale quasi incontaminato come Casa Piana a Castello di Serravalle. E c'è il giovane Alessandro Fedrizzi che tre anni fa, a 27 anni, dalla guida 'Slow Wine' ha ricevuto il riconoscimento di miglior giovane vignaiolo d'Italia.

Alcuni esportano tutta la loro produzione all'estero, altri hanno riscoperto vecchi vitigni come il Negrettino, l'Alionza o il Montuni.

A ognuno Atti dedica una narrazione fresca, con la descrizione dei loro vini e l'appropriato abbinamento con la generale tradizione gastronomica bolognese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%

Comacchiese rimaneggiata A Bentivoglio finisce ko

Nell'amichevole contro i bolognesi perde 4-2, ma con molte attenuanti

Una Comacchiese rimaneggiata si è arresa sabato al Bentivoglio, che ha calato il poker. Non è stata una passeggiata per la formazione bolognese, che milita nella categoria superiore. Il direttore sportivo Alessandro Farinelli non fa drammi: «Ci siamo presentati un quindici - racconta il dirigente lagunare - eravamo a ranghi ridotti per le ferie e impegni lavorativi di diversi giocatori, indisponibilità che ha coinvolto Alberi, Folegatti, Rizzo, Tedeschi, Neffati, Martin Centonze; a gara iniziata si è infortunato nelle prime battute Fantinuoli per un problema alla spalla e per un risentimento muscolare al flessore di Marongiu, per fortuna niente di serio». Va anche considerato che si è giocato sotto la canicola d'agosto, le squadre sono scese in campo alle 15.30 per fare l'abitudine all'orario in cui prossimamente si giocheranno le partite di coppa e di campionato. E' stata la seconda partita consecutiva contro una formazione di cate-

goria superiore, in precedenza i rossoblù si erano imposti 3-2 a Comacchio contro il Reno Sant'Alberto.

Perciò Comacchiese sconfitta 4-2 con diverse attenuanti. «Abbiamo disputato un buon primo tempo: eravamo andati sotto in avvio, ma avevamo ristabilito l'equilibrio con Kevin Centonze. Nel secondo tempo avevamo subito il secondo gol, ma non eravamo certo rimasti con le mani in mano; abbiamo costruito infatti due nitide occasioni da gol con Negri, una delle quali ha colpito la traversa. In definitiva in un buon test di avvicinamento al campionato e alla coppa contro una squadra di categoria superiore». Mercoledì prossimo (23 agosto) al «Raibosola» la Comacchiese giocherà la terza amichevole stagionale, l'avversario che dovrà affrontare la squadra guidata da Michele

Guerriero tuttavia è più abbordabile, ovvero la X Martiri. La formazione di Porotto è retrocessa in Prima categoria ma ha costruito una squadra competitiva per tentare l'immediata risalita. I rossoblù saranno praticamente al completo, con il rientro di capitan Alberi, il jolly di centrocampo Folegatti e bomber Tedeschi tra gli altri. Poi si comincia a far sul serio, con i derby di coppa (domenica prossima) e di campionato con la Portuense la domenica successiva, tutti a Portomaggiore.

Franco Vanini

PRIME GARE UFFICIALI

Domenica derby di coppa al 'Bellini' di Portomaggiore, poi sarà campionato



Per Centonze e compagni un test affrontato in formazione rimaneggiata



Peso: 36%

Il sommelier ha pubblicato il testo dedicato alle nuove generazioni di vignaioli

Largo ai giovani nel libro di Atti

A raccontare la storia dei giovani vignaioli emergenti nei Colli bolognesi ci ha pensato, con un taglio personalissimo e un entusiasmo che si coglie lungo il centinaio di pagine del suo recentissimo libro, il sommelier Alessio Atti, che grazie al comitato soci di Emilbanca di Argelato ha acceso un faro su una nuova generazione che si è già affacciata alla ribalta della scena enologica non solo locale. C'è chi ha rilevato (e salvato)

un'azienda-simbolo della storia del vino 'made in Bologna' come le Terre Rosse Vallania di Zola Predosa. Chi ha raccolto il testimone del nonno novantenne scommettendo sulla possibilità di fare vino naturale in un contesto ambientale quasi incontaminato come Casa Piana a Castello di Serravalle. E c'è il giovane Alessandro Fedrizzi che tre anni fa, a 27 anni, dalla guida 'Slow Wine' ha ricevuto il riconoscimento di miglior giovane vignaiolo d'Italia.

Alcuni esportano tutta la loro produzione all'estero, altri hanno riscoperto vecchi vitigni come il Negrettino, l'Alionza o il Montuni.

A ognuno Atti dedica una narrazione fresca, con la descrizione dei loro vini e l'appropriato abbinamento con la generale tradizione gastronomica bolognese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:14%